

Verso la 2ª conferenza del Pci sul territorio Cambiamo la città

Le idee per casa trasporti e ambiente

A Roma dall'8 al 10 marzo con Alessandro Natta
Una sfida dei tempi moderni: il governo delle trasformazioni dei sistemi urbani fattore trainante dello sviluppo
Una piattaforma da discutere con gli altri

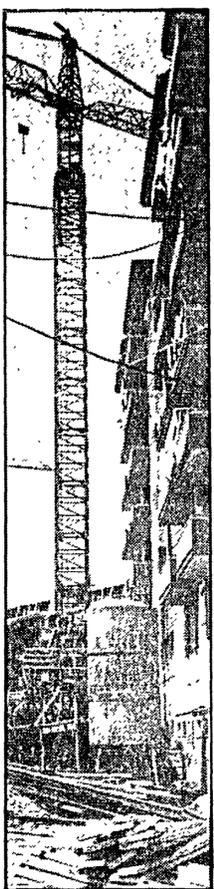


ROMA — «Cambiamo la città: i comunisti per un progetto alternativo su casa, trasporti, comunicazioni e ambiente». È il filo conduttore della 2ª Conferenza nazionale del Pci su casa e territorio che si terrà a Roma al Palazzo dello Sport all'Eur dall'8 al 10 ottobre prossimo con l'intervento conclusivo del segretario generale del Partito, Alessandro Natta.

Alla conferenza, che avrà carattere di massa, sono stati invitati i ministri dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, delle Poste e Telecomunicazioni, dell'Industria, dell'Economia, i partiti democratici, i presidenti delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera e del Senato, il presidente dell'Iri, i dirigenti delle aziende pubbliche e private di servizio e di produzione nel campo dell'edilizia, dei trasporti, delle comunicazioni (Fiat, Olivetti, Ferrovie dello Stato, Italtel), Cgil, Cisl, Uil e sindacati dei trasporti, delle costruzioni, delle comunicazioni, del metalmeccanico, il movimento cooperativo, le associazioni degli inquilini, Sunia, Sicut e Uniat, la Confedilizia e l'Asppi (Associazione piccoli proprietari), la Confindustria, l'Ance (associazione dei costruttori), la Confetra, la Federtrasporti, la Cispel (Confederazione servizi pubblici degli Enti locali), gli istituti di ricerca, docenti universitari.

Quali i motivi di questa iniziativa dei comunisti? Li ha riassunti, in un incontro con i giornalisti, il sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa e trasporti della direzione del Pci, che terrà la relazione introduttiva.

Due sono le ragioni di questa convocazione. La prima è che ormai è venuto il momento di considerare il modo di vivere e di lavorare ed ha profonde interazioni con l'abitare ed il trasporto.



Le inadempienze. Basti dire che da anni, unico paese europeo, l'Italia non dispone di una legge dei suoli, indispensabile alla programmazione e causa dello scempio territoriale. Il piano decennale per l'edilizia, che avrebbe dovuto realizzare centomila alloggi l'anno (tra nuovo e recupero) è rimasto inattuato, boicottato, con un bilancio fallimentare. Centinaia di cantieri, mai aperti o chiusi per mancanza di finanziamenti. Non si sono riformate le procedure: da qui la piaga dell'abusivismo. Tanto che nel Sud ogni tre costruzioni, due sono fuorilegge. Non si è rilanciata, anzi si è strozzata, non funzionando i canali di credito, l'edilizia agevolata e cooperativa (per ottenere una casa condizioni impossibili: 50 milioni di anticipo a rate mensili di 7-800 mila lire). L'edilizia pubblica non è stata riformata e sta sprofondando in una crisi profonda. Resta in piedi un'imposizione fiscale sbagliata e ingiusta (Irpef, Irpeg, Ilor, Socof, ecc.) che stranguola la piccola proprietà.

Nel trasporto alcune cose si sono cominciate ad avviare: la redazione del piano decennale, il piano integrativo delle ferrovie, la riforma dell'azienda. Ma altri provvedimenti vitali restano, a cominciare da quelli per il trasporto urbano. E se non ci sarà coordinamento, le misure cadranno nel vuoto della politica della casa e del territorio. L'Italia ha un ritardo di cinque, forse più anni, rispetto ai maggiori paesi europei nella rivoluzione delle comunicazioni, che sta per cambiare anche il modo di vivere e di lavorare ed ha profonde interazioni con l'abitare ed il trasporto.

Per questo, una valanga di critiche hanno sollevato le ultime decisioni governative per l'emergenza abitativa. Con il terzo decreto-sfratti in quattro mesi si è ripetuto il sistema delle proroghe a singhiozzo. Nulla di sensazionale per quanto riguarda l'antitipo dell'ultimo biennio (1980-81) del piano decennale per l'edilizia che tenta di controllare i drastici tagli apportati dal governo ai finanziamenti per la casa. Ma quest'ultima misura non aggiunge una lira ai finanziamenti previsti utilizzando soltanto i proventi delle: ritenute Gescal, sottratti alle

buste-paga dei lavoratori dipendenti e che giacciono da anni inutilizzati nelle Casse depositi e prestiti, causando al governo una forte censura da parte della Corte dei Conti.

Claudio Notari

La visita di Gromiko a Roma

Andrei Danilov della «Novosti» ha perfino ripescato la «riflessione» di Lisbona, la proposta — che Craxi si rimangiò di fronte alle proteste americane — di moratoria nella installazione degli euromissili. Le «Isvestia» hanno implicitamente, ma opportunamente, ricordato la politica dei contatti con l'Est (le visite di Craxi a Budapest e Berlino e di Andreotti a Mosca nel marzo dell'anno scorso) portata avanti dal governo italiano nei mesi successivi alla rottura di Ginevra sottolineando che «nell'ambito di una situazione internazionale, nel suo complesso estremamente sfavorevole, Unione Sovietica e Italia sono riuscite a conservare quello che di positivo era stato raggiunto nei rapporti bilaterali negli anni precedenti». Sottocritici o quasi i punti di contrasto a cominciare dal Cruise installato in Polonia.

Quali risultati si prefigge Mosca da questi colloqui? La

La trattativa per incontrare il papa

Il mese di marzo del 1984, e dopo la pubblicazione del documento Ratzinger del 3 settembre scorso quando i paesi del socialismo reale furono definiti «la vergogna del nostro tempo», infatti, al marzo scorso la pubblicazione di un altro documento, sottoscritto da alcuni prelati tra cui mons. Paul Marcinik, in cui si affermava che «lo Stato della Lituania è oppresso dallo straniero» mentre, invece, è una delle quindici repubbliche sovietiche qualunque possa essere il giudizio di merito sull'Urss. Il documento non mancò di imbarazzare la diplomazia vaticana, ma il papa non ha mai fornito chiarificazioni a

Inflazione più su

I dati dell'inflazione

	Aumento mensile		Aumento annuo	
	Gen.	Feb.	Gen.	Feb.
Milano	1,2	1,3	9,9	10,1
Genova	1,3	1,1	9,2	8,8
Torino	1,1	1,0	9,1	9,2
Trieste	1,0	1,0	9,2	9,2
Bologna	0,8	1,6	7,8	8,7

Ventidue morti in miniera

La catastrofe, si ripeteva le scene di dolore e di strazio ad ogni corpo inanimato portato in superficie mentre la galleria bloccava l'autostrada dell'est per permettere a decine di ambulanze di avviare i feriti agli ospedali più vicini.

Forlani sbrigativo

del democristiano cancelliere Kohl. No, la nostra attenzione per lo sforzo di rinnovamento programmatico in cui è impegnata l'Spd nasce dalla serietà e modernità di questo sforzo, dal suo taglio euro-pelastico, dall'intento, cui esso corrisponde, di superare i limiti delle esperienze del passato e di rispondere a problemi che in vario modo e misura condizionano ovunque in Europa il futuro della sinistra. Perciò continueremo, anche in queste settimane, a incontrarci e a discutere su temi scottanti con rappresentanti sia dell'Spd sia di altri partiti socialisti europei, e anche di partiti socialisti collocati al governo nei propri paesi; e ci auguriamo di veder maggiormente presenti in questa trama di dibattiti e in questa ricerca di convergenze anche i compa-

preparano al confronto con gli Usa, non costituiscono certo una opportunità meno importante per il governo italiano. E quanto pare confermare anche un editoriale della «Voce Repubblicana» che, pur mettendo in guardia Craxi e Andreotti dalle «ustinghe e dalle blandizie di Gromiko», e avvertendo che «non esistono né scollature, né protagonisti nazionali in grado di sostituire la concentrazione con gli alleati», mette in evidenza il carattere «non casuale» della scelta dell'Italia come sede della prima visita del ministro sovietico dopo l'installazione degli euromissili.

Da quanto ci è dato sapere si parlerà, prima di tutto, di pace e di guerra stellari anche in vista della ripresa del negoziato di Ginevra. Il papa non ha ancora reso pubblico il documento approvato dal 27 scienziati (tra cui quattro sovietici) riuniti il mese scorso nella sede della Pontificia Accademia delle Scienze. Nelle conclusioni gli scienziati hanno manifestato forti riserve circa la possibilità prossima di realizzare uno scudo stellare sicuramente impermeabile per cui non c'è da operare per ridurre al livello più bassi gli attuali armamenti nucleari.

La visita di Gromiko

Il ministro sovietico degli Esteri, il presidente del Consiglio e il capo dello Stato, quali opportunità l'Urss è venuta ad offrire all'Italia e quali utili il governo italiano avrà saputo trarre dal colloquio diretto, in questo momento importante, con il rappresentante della superpotenza sovietica. I colloqui

La visita di Gromiko

giorni scorsi e fino a ieri mattina circa una visita di Gromiko in Vaticano si spiega, quindi, tenendo conto dei fatti che abbiamo richiamato. Una incertezza che era stata alimentata dallo stesso annuncio della Tass che si limitava a presentare esclusivamente la visita del ministro degli Esteri in Italia. Tutto si è sbloccato dopo che un lungo colloquio tra il ministro degli Esteri vaticano, mons. Achille Silvestrini, e l'ambasciatore sovietico, Lunokov, ha offerto ai due interlocutori l'occasione di chiarire i fatti precedenti e di definire l'oggetto dell'incontro di domani tra il papa e

La visita di Gromiko

terebbe la relazione svolta al Convegno del Psi sul riformismo dal compagno Luigi Covatta il quale pure si è riferito agli articoli pubblicati su «Rinascita» per sostenere che il processo di occidentalizzazione e di socialdemocratizzazione del Pci sarebbe un «Godot», atteso da un paio di generazioni, che non arriva mai, come il misterioso personaggio della commedia di Beckett. Per il momento Covatta mi permetterà di osservare che nel Psi c'è chi ha non aspettato, ma temuto, l'arrivo di «Godot», se per esso si intende un processo di piena esplicitazione dell'autonomia internazionale del Pci e di superamento di vecchi schemi e di vecchie divisioni nella sinistra europea. Anzi, c'è chi fa finta di non accorgersi che questo «Godot» è già arrivato, e se ne inventa di nuovi, puntando le sue carte sul prolungamento di uno stato di attesa, di una condizione di «democrazia bloccata», per le pingui rendite di posizione che può offrire.

P.S. — Altro discorso merita

Potrebbe essere di grande interesse se il papa facesse per parte tale documento a tutti gli altri partiti. I fatti del colloquio riguardano la situazione della Chiesa cattolica in Urss, in particolare in Lituania. È la sesta volta che C. miko viene ricevuto da papa in Vaticano. Dopo l'incontro per la prima volta nella sede dell'Onu Paolo II il 4 ottobre 1965 fu accolto in Vaticano quattro volte (nel 1966, nel 1970, 1974, nel 1975). Nel 1971 ricevuto da Giovanni P. II.

gioca sulla speculazione valutaria o non è un esponente verso gli Stati Uniti? Il governo non ha spalmato manovra e quel pochi pur potrebbe avere un grado di conquista. Tanti proclami sul dell'Urss per pagare le portazioni o i nostri di si scontrano con l'opinione di potenti alleati (tedeschi e inglesi) e con la prudenza (se non freddezza) banche e degli operai italiani.

Lia, Giuliano, Rossana e St annunciano la morte del loro compagno

ALCIDE MORETTI
di 81 anni, iscritto al Pci dal 1910, Roma, 26 febbraio 1985

ALCIDE MORETTI
iscritto al Pci dal 1923 protag nella Resistenza. Giungano a miglia le più sentite condogli Roma, 26 febbraio 1985

GIOVANNI SCAL
la moglie e il figlio lo ricordano e sottoscrivono L. 10/ l'Unità. Genova, 25 febbraio 1985

GIORGIO Napolitano
la moglie e il figlio lo ricordano e sottoscrivono L. 10/ l'Unità. Genova, 25 febbraio 1985

CARLO MANGI
la moglie e i familiari tutti lo ricordano e sottoscrivono L. 15.000 per l'Unità Genova, 26 febbraio 1985

ANGELO MARCHES
i familiari lo ricordano con affetto sottoscrivono per l'U Genova, 26 febbraio 1985

ARMANDO TEDESCHI
la moglie Graziella Queirzella e i familiari tutti lo ricordano e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità. Genova, 26 febbraio 1985

MARIA GAGLIA COLOSI
la compagna Nina Ponti lo ricorda e sottoscrive L. 200.000 per l'Unità. Catania, 26 febbraio 1985

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 20100 Milano, viale Fabio Testi, 75 - 00186 Roma, via del Teatro, 19
Tel. (02) 47811-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100
PUBBLICITÀ: edizioni regionali, abbonamenti, inserzioni, pubblicità, tel. (02) 8313, Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 29 - Tel. (06) 872031.